

Regione Emilia-Romagna



Direzione Programmazione Territoriale e Sistemi di Mobilità
Servizio Riqualificazione Urbana e Promozione della Qualità Architettonica

Del. di Giunta Regionale 8 febbraio 2010, n.194

*“Protocollo d’intesa per la
sperimentazione in materia
di requisiti tecnici
e di sistemi di valutazione
della qualità urbanistica ed edilizia”*

Cosa è stato approvato con la delibera

Uno schema di “Protocollo d’intesa per la sperimentazione di requisiti tecnici e di sistemi di valutazione della qualità architettonica ed edilizia”;

La possibilità per le Amministrazioni Locali che volontariamente ne facciano richiesta di:

- sottoscrivere il protocollo;
- proporre eventuali precisazioni o modifiche al protocollo da sottoscrivere purchè non alterino i contenuti previsti nello schema approvato;

Contenuti dello schema di protocollo

1) Premessa e conferma delle premesse (art.1) :

- illustra il percorso che hanno consentito la predisposizione dei requisiti tecnici di cui alla ricerca del DAPT e al rapporto della Regione;
- serve per confermare la condivisione di finalità e obiettivi.

2) Oggetto del protocollo (art.2) indica quali sono :

- le parti che sottoscrivono il protocollo;
- le possibilità di utilizzo dei requisiti tecnici;

Contenuti dello schema di protocollo

3) Finalità (art.2) specifica quali sono gli aspetti attesi dalla sperimentazione :

- valutare l'applicazione dei requisiti tecnici nei R.U.E. e/o per incentivare le politiche di sostenibilità;
- migliorare la qualità tecnica degli atti regionali, dei servizi ai cittadini, tecnici e enti pubblici;
- favorire l'omogeneità dei criteri metodologici;
- migliorare efficacia dell'azione in materia di sostenibilità (anche attraverso il supporto alla formazione delle strutture tecniche comunali);
- migliorare la "cultura prestazionale" nei soggetti che intervengono nei processi edilizi.

Contenuti dello schema di protocollo

4) Modalità di svolgimento delle attività (art.4) specifica come saranno organizzate le attività:

- Incontri Regione e Amministrazione Locale per:
 - predisporre il protocollo da sottoscrivere;
 - supportare e mettere in atto le finalità del protocollo.
- Attraverso la eventuale partecipazione del Servizio regionale alle conferenze di pianificazione (art.14-32, L.R.n.20/00) e alle attività preparatorie per la modifica degli strumenti urbanistici e dei R.U.E.
- attraverso la condivisione dei risultati a seguito di eventuali modifiche e implementazioni che si rendano necessarie per mantenere l'omogeneità e la coerenza ai requisiti predisposti nella ricerca DAPT e rapporto RER.

Contenuti dello schema di protocollo

5) Monitoraggio (art.5)

E' necessario per monitorare i risultati delle attività avviate per confermare l'efficacia degli strumenti elaborati o per individuare le necessarie modifiche che dovranno essere apportate.

6) Oneri finanziari e durata (art.6 e 7)

- nessun onere tranne il proprio personale;
- durata del protocollo, 1 anno (prorogabile per un altro anno), con determina del D.G. competente regionale.

Come si arriva alla sottoscrizione del protocollo

**Se è interessato solo uno o alcuni Comuni
di una Unione/Associazione di Comuni**

Ogni Comune:

- Sottopone alla Giunta/Consiglio l'interesse a partecipare alla sperimentazione indicando in quale modo e a che fine (ad esempio: modifica, elaborazione del RUE; modifica o elaborazione di un sistema per la premialità ed incentivazione della sostenibilità e della qualità urbanistica ed edilizia)
- Inoltra alla Regione la richiesta a partecipare alla sperimentazione indicando il delegato a sottoscrivere il protocollo e allegando l'atto deliberativo con cui ha approvato di procedere.
- Suggerisce eventuali precisazioni e modifiche allo schema di protocollo purchè le stesse non alterino il contenuto sostanziale dello stesso;

Come si arriva alla sottoscrizione del protocollo

Se sono interessati tutti i Comuni di una Unione/Associazione di Comuni

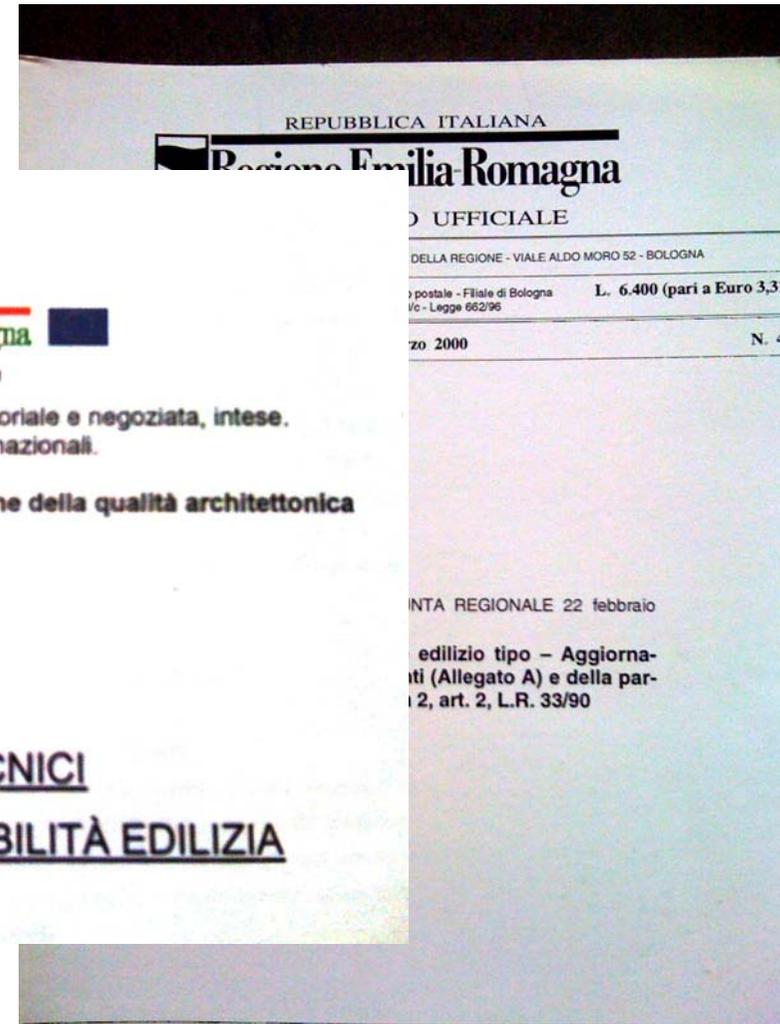
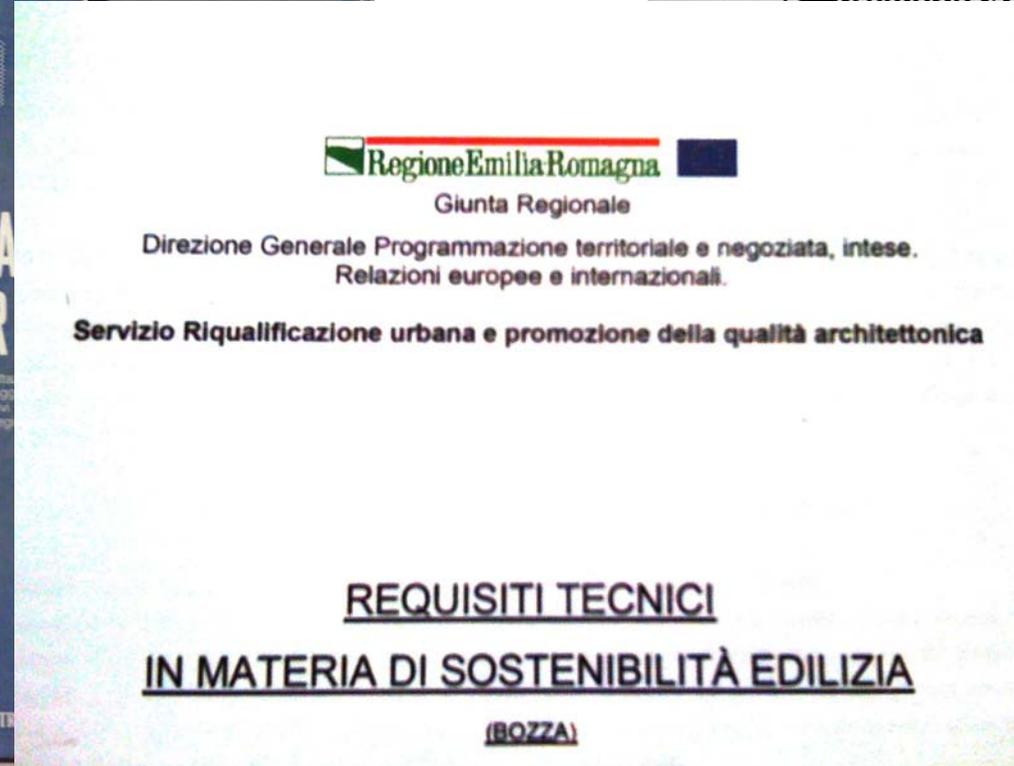
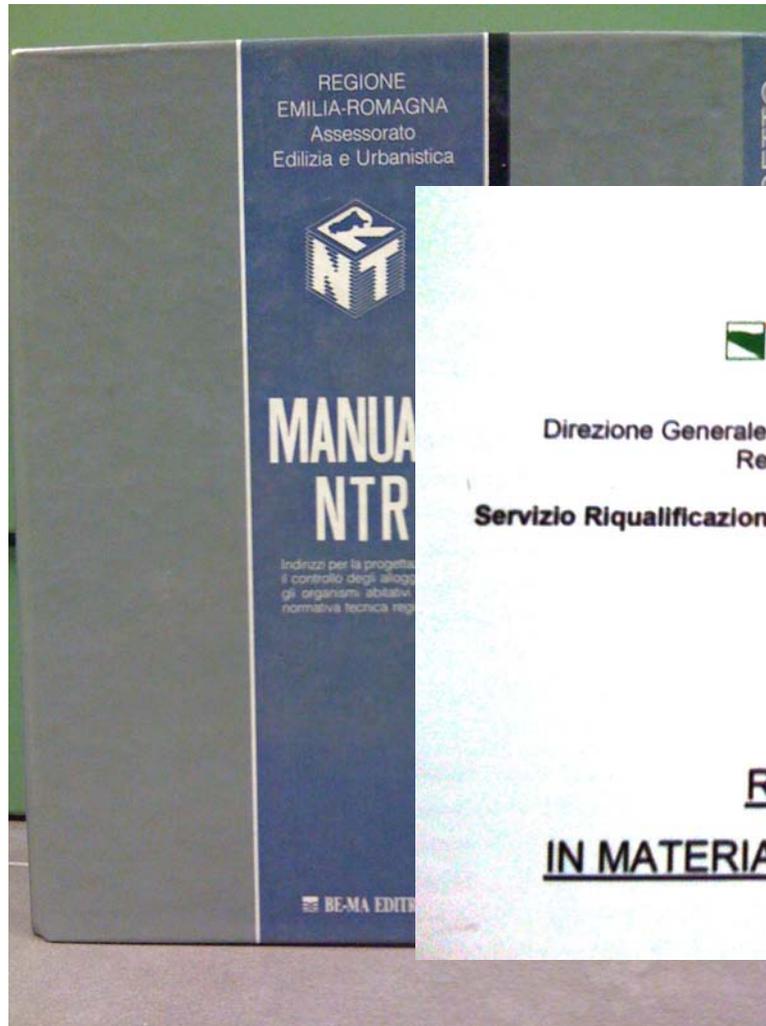
Ogni Comune:

- sottopone alla Giunta/Consiglio l'interesse a partecipare alla sperimentazione indicando in quale modo e a che fine (ad esempio: modifica, elaborazione del RUE; modifica o elaborazione di un sistema per la premialità ed incentivazione della sostenibilità e della qualità urbanistica ed edilizia)
- delega il soggetto dell'Unione dei Comuni a rappresentare l'interesse di tutti e quindi alla sottoscrizione del protocollo per conto dei Comuni interessati.

L'Unione dei Comuni:

- inoltra alla Regione la richiesta a partecipare alla sperimentazione, visto l'interesse di tutti i Comuni, indicando il delegato a sottoscrivere il protocollo e allegando l'atto deliberativo con cui ha approvato di procedere.
- Suggerisce eventuali precisazioni e modifiche allo schema di protocollo purchè le stesse non alterino il contenuto sostanziale dello stesso;

LA NORMATIVA ENERGETICO - AMBIENTALE



REQUISITI TECNICI IN MATERIA DI SOSTENIBILITÀ EDILIZIA

REQUISITI DEL PROCESSO DI PROGETTAZIONE

P1	<i>Analisi del sito</i>
P2	<i>Integrazione con il contesto</i>
P3	<i>Criteri di gestione</i>

REQUISITI TECNICI A SCALA INSEDIATIVA

Protezione dal rumore	I1	<i>Controllo dell'inquinamento acustico</i>
Risparmio energetico	I2	<i>Controllo dell'apporto energetico solare</i>
	I3	<i>Controllo dei flussi d'aria</i>
Fruibilità e qualità dello spazio abitato	I4	<i>Accessibilità e sicurezza</i>
Risorse idriche	I5	<i>Gestione delle acque meteoriche</i>
Consumo di materiali e gestione dei rifiuti solidi	I6	<i>Recupero, riciclo e riutilizzo dei materiali</i>
	I7	<i>Gestione degli inerti da demolizione e costruzione</i>
	I8	<i>Gestione dei rifiuti nella fase d'uso</i>

REQUISITI TECNICI A SCALA EDILIZIA

Igiene, salute e benessere ambientale	E3	<i>Controllo delle emissioni nocive</i>
	E7	<i>Controllo dell'illuminamento naturale</i>
	E8	<i>Controllo della temperatura</i>
Protezione dal Rumore	E11	<i>Controllo del rumore</i>
Risparmio energetico	E12(A)	<i>Prestazione energetica degli edifici</i>
	E12(B)	
	E13	<i>Rendimento globale medio dell'impianto termico</i>
	E14	<i>Controllo della condensazione</i>
	E15	<i>Contenimento dei consumi energetici in regime estivo</i>
	E16	<i>Sistemi e dispositivi per la regolazione degli impianti termici e per l'uso razionale dell'energia mediante il controllo e la gestione degli edifici (BACS)</i>
	E17	<i>Utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (FER) o assimilate</i>
Fruibilità e qualità dello spazio abitato	E20	<i>Spazi minimi per la mobilità pedonale e ciclabile</i>
Risorse idriche	E21	<i>Riduzione del consumo di acqua potabile</i>
	E22	<i>Gestione delle acque meteoriche</i>
Consumo di materiali e gestione dei rifiuti solidi	E23	<i>Recupero, riciclo e riutilizzo dei materiali</i>
	E24	<i>Gestione degli inerti da demolizione e costruzione</i>
	E25	<i>Gestione dei rifiuti nella fase d'uso</i>

REQUISITI TECNICI IN MATERIA DI SOSTENIBILITÀ EDILIZIA

REQUISITI DEL PROCESSO DI PROGETTAZIONE

P1	Analisi del sito
P2	Integrazione con il contesto
P3	Criteri di gestione

REQUISITI TECNICI A SCALA INSEDIATIVA

Protezione dal rumore	I1	Controllo dell'inquinamento acustico
Risparmio energetico	I2	Controllo dell'apporto energetico solare
	I3	Controllo dei flussi d'aria
Fruibilità e qualità dello spazio abitato	I4	Accessibilità e sicurezza
Risorse idriche	I5	Gestione delle acque meteoriche
Consumo di materiali e gestione dei rifiuti solidi	I6	Recupero, riciclo e riutilizzo dei materiali
	I7	Gestione degli inerti da demolizione e costruzione
	I8	Gestione dei rifiuti nella fase d'uso

REQUISITI TECNICI A SCALA EDILIZIA

Igiene, salute e benessere ambientale	E3	Controllo delle emissioni nocive
	E7	Controllo dell'illuminamento naturale
	E8	Controllo della temperatura
Protezione dal Rumore	E11	Controllo del rumore
Risparmio energetico	E12(A)	Prestazione energetica degli edifici
	E12(B)	
	E13	Rendimento globale medio dell'impianto termico
	E14	Controllo della condensazione
	E15	Contenimento dei consumi energetici in regime estivo
	E16	Sistemi e dispositivi per la regolazione degli impianti termici e per l'uso razionale dell'energia mediante il controllo e la gestione degli edifici (BACS)
	E17	Utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (FER) o assimilate
Fruibilità e qualità dello spazio abitato	E20	Spazi minimi per la mobilità pedonale e ciclabile
Risorse idriche	E21	Riduzione del consumo di acqua potabile
	E22	Gestione delle acque meteoriche
Consumo di materiali e gestione dei rifiuti solidi	E23	Recupero, riciclo e riutilizzo dei materiali
	E24	Gestione degli inerti da demolizione e costruzione
	E25	Gestione dei rifiuti nella fase d'uso

OPPORTUNITA'

DEFINIZIONE DI UN LESSICO COMUNE

La legge regionale N.31/02,demanda ad atti di indirizzo e coordinamento la definizione dei requisiti tecnici rispetto ai quali vengono presentati e richiesti i titoli abilitativi (DIA e P.d.C)

OPPORTUNITA'

MIGLIORARE LA QUALITA' URBANNISTICA ED EDILIZIA

La Legge Regionale, n.20/00 , art.7-ter introduce i riferimenti ai livelli prestazionali da raggiungere per migliorare la qualità edilizia e accedere a forme di premialità;

OPPORTUNITA'

SISTEMI DI VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ URBANISTICA ED EDILIZIA

L'utilizzo di una logica strutturale, basata sulla teoria prestazionale, come quella su cui poggia da sempre la Normativa Tecnica della Regione Emilia-Romagna (NTR; Regolamento Edilizio Tipo/Requisiti Cogenti e Volontari per le opere edilizie), può essere ed è anche quella utilizzata per l'elaborazione di alcuni sistemi internazionali di valutazione/validazione del processo e del progetto di interventi sostenibili.

OPPORTUNITA'

Con la normativa, con gli indirizzi alla “sostenibilità edilizia” e alla “qualità architettonica ed edilizia”, attraverso requisiti tecnici di tipo prestazionale, da soddisfare nell’ambito del processo edilizio si può **uscire dal concetto di prassi “straordinaria” e diffondere una prassi “ordinaria”**